

transetto, dal quale sporgono tre absidi a cui si accosta per di sotto, a mezzogiorno, il campanile. Tale forma si ripete, toltene le sole absidiole, in tutti gli altri disegni posteriori ⁽¹⁾, e nelle antiche piante del tempio ⁽²⁾. In piante più recenti, alla facciata è aggiunta a settentrione una piccola cappella ⁽³⁾.



FIG. 67 — IL TEMPIO DI S. FRANCESCO A CANDIA, PRIMA DELLA DEMOLIZIONE, VEDUTO DA MEZZOGIORNO — A. ALEXANDRIDHIS — 1866.

Dal confronto di tali dati coi due disegni moderni dello Spratt e dell'Alexandridhis, e colle notizie tramandateci da testimoni oculari ⁽⁴⁾, possiamo in qualche modo tentare di ricostruire l'aspetto dell'antico tempio.

La chiesa, le cui alte mura sopravanzavano tutti gli edifici della città e spiccavano da lungi al visitatore che si appressasse alla capitale sia per via di terra che per il mare, era in origine coperta di tetto di legno a due piovanti:

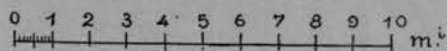
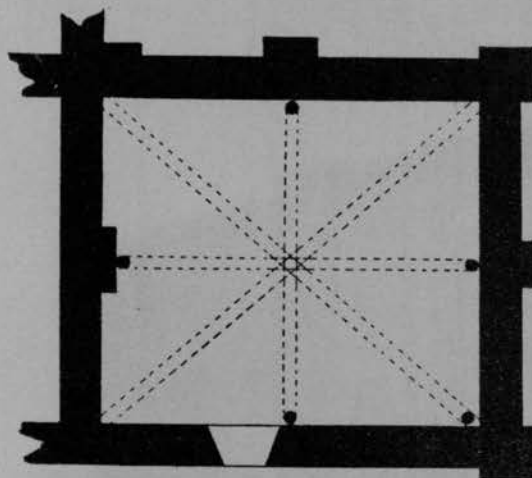


FIG. 68 — PIANTE DEL VANO SUPERSTITE DEL TEMPIO DI S. FRANCESCO A CANDIA.

ma il presbiterio aveva naturalmente la volta in muratura. Le pareti interne del tempio erano affrescate con bei dipinti, di gusto però affatto bizantino. La magnifica porta della facciata, preceduta da un protiro su colonne, aveva davanti a sè una piccola scalinata semicircolare. Costituivano le imposte della porta due fasci di tre colonne di marmo, sormontate da architrave: di sopra era l'archivolto, lavorato ad ornati a fogliami, tra i quali emergevano i busti degli Apostoli, terminanti in alto con quello del Salvatore.

Sotto alla chiesa era una cripta,

⁽¹⁾ Vedasi ad esempio quelli XXVII, g.; CXXXIV, a.

⁽²⁾ Cfr. il nostro vol. I, fig. 50, 51 e 198; tavole 3 e 4.

⁽³⁾ Ibidem, vol. I, tavole 3 e 4.

⁽⁴⁾ Oltre le notizie raccolte da noi personalmente, consultammo quelle riportate in M. Πενίση: Ιστορικαὶ μελέται cit., pag. 100.